

TRA DIECI GIORNI SI APRE LA CRISI DI GOVERNO

# Il Psi contrario a un governo d.c. con PSDI e PRI come comparse

Zoli dice che si dimetterà il 18 - Oggi un comunicato della direzione socialista Riunione delle A.C.L.I. - Messe e Viola, trombati, abbandonano gli ex combattenti

L'on. Zoli ha già speso la sua dimissione: ciò perché prima di tale data — ha detto — i gruppi parlamentari non si sono ancora riuniti. Se le dimissioni di Zoli e di altri deputati socialisti, subentrando alla preventiva approvazione in Parlamento dell'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre, il relativo disegno di legge sarà approvato dal Consiglio dei Ministri lunedì. Se le dimissioni di Zoli e di altri deputati socialisti, subentrando alla preventiva approvazione in Parlamento dell'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre, il relativo disegno di legge sarà approvato dal Consiglio dei Ministri lunedì. Se le dimissioni di Zoli e di altri deputati socialisti, subentrando alla preventiva approvazione in Parlamento dell'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre, il relativo disegno di legge sarà approvato dal Consiglio dei Ministri lunedì.

Per oggi è atteso un comunicato della Direzione del Psi, che ha preso in considerazione i lavori discussi sulla relazione di Nenni. Sono intervenuti tra gli altri Valori, Vecchiotti, Pieraccini, Bertoldi, Lami, De Martino, Lombardi ecc. Il sen. Negri, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti.

Egli ha detto che a non sono emersi sostanziali divergenze sui più importanti problemi in discussione, e che gli interventi sono stati pressoché concordi sulla necessità di anticipare il congresso del partito di qualche mese. Ciò non assume nessun significato drammatico. Si tratta di una necessaria chiarificazione interna, dal momento che il congresso di Venezia ha rappresentato piuttosto un compromesso tra varie tendenze, compromesso dettato da alcune necessità contingenti. Ora la direzione è dell'opinione che sia necessario dare maggiore funzionalità agli organi direttivi del partito. Secondo altre anticipazioni, si sarebbe deciso di convocare il congresso verso novembre o dicembre, anziché in ottobre come era stato in un primo tempo proposto da Nenni.

Circa gli atteggiamenti futuri del Psi, Negri ha detto che è emerso nel corso della discussione e l'orientamento secondo cui è necessario mantenere una posizione di alternativa e di opposizione alla D.C., dal momento che non si ritiene il partito di maggioranza capace di imprimere un indirizzo a sinistra alla sua politica governativa. Bisogna tener conto che la D.C. ha assorbito in queste elezioni la maggior parte dei voti delle destre, il che fa supporre che tali forze diano una caratterizzazione a destra alla D.C.

Sui rapporti col Pci, il portavoce ha detto che la maggioranza degli intervenuti si è dichiarata favorevole a «mantenere aperto il discorso con il Pci in modo che emergano i sostanziali punti di convergenza e di divergenza tra i due partiti»; mentre, circa i rapporti col PSDI, è stato espresso l'opinione che una partecipazione dei socialdemocratici a un governo di ispirazione centrista precluderebbe ogni ulteriore prospettiva in tema di unificazione socialista, e che la permanenza del PSDI alla opposizione potrebbe invece far convergere i due partiti su problemi concreti.

I socialdemocratici hanno commentato ieri sfavorevolmente queste anticipazioni sui favori della direzione del Psi, sia per quanto riguarda l'opposizione alla D.C. espressa dai socialisti, sia per quanto riguarda gli accenti alla inopportunità di un ritorno al governo del PSDI. Paolo Rossi si è espresso di nuovo a favore di un governo D.C.-PSDI (naturalmente per evitare «un governo appoggiato a destra»), e ha ripetuto che l'on. Fanfani dovrebbe fare delle esplicite offerte al Psi per porre Nenni dinanzi alla responsabilità di un rifiuto.

Il quindicinale della «sinistra» di Potenza ha pubblicato un bizzarro quadro delle combinazioni parlamentari cui potrebbe appoggiarsi un governo democristiano. Il quindicinale indica come «maggioranza proibita» quelle formate con la destra monarchica e fascista o con la destra liberale e monarchica; indica come «maggioranza impossibile» quelle formate con il PSDI e il Pci insieme, con il PSDI e il Pri (con soli 4 voti di maggioranza), con il PSDI e i tre sud-tirolesi (con 29 voti su 299), con la astensione liberale e monarchica o con appoggio pendolare di destre, sinistre e indica come «maggioranza probabile» quelle formate con il PSDI e l'astensione del Psi (296 voti contro 201), con l'astensione contemporanea del Psi, PSDI e del Pri, e perfino con il PSDI e l'appoggio pendolare di socialisti e repubblicani o dei tre sud-tirolesi (299 voti in sede di investitura e 390 voti in sede di legge).

Oggi si riunirà il Consiglio nazionale delle A.C.L.I., che dovrebbe precisare quale programma si vorrebbe a base del governo e a tre già aspirato da Penzato, oltreché da Fanfani, Pella e Andreotti. Pella ha ricevuto ieri l'ambasciatore francese Palewski, reduce da Parigi, il quale ha assicurato e sulla continuità delle linee fondamentali della politica estera francese.

Due episodi analoghi, inverosimilmente, hanno concluso la

Torino-Novara-Vercelli

PCI — Togliatti 71.198; Negri 20.524; Secchia 20.214; Leone 19.551; Sulotto 15.860; Moscatelli 15.283; Vacchetti 14.872; Scarpia 13.583 entrano in seguito alle opzioni.

PSI — Foa 15.202; Jacometti 13.029; Castagno 8.080; Albertini 6.230.

PSDI — Saragat 12.444; Sceriffo 6.906; Segugno Bonfanti e Carmagnola.

PLI — Alpino 21.246.

Comunisti Olivetti 18.923; DC — Pella 112.759; Bovetti 87.590; Pastore 60.055; Savio 39.814; Scalfaro 36.000; Donat Cattin 34.066; Stella 33.134; Graziosi 27.531; Franco 26.017; Curi 24.928; Rapelli 23.907.

PNM: Pierino Ferrar (con resti).

Lecco-Brindisi-Taranto

DC — Rato Guido Caputo 77.029; Vignolo Massimo 60.782; Gabriele Semeraro

56.845; Raffaele Leone 54.163; Giuseppe Codacci Pisanelli 49.948; Beniamino De Maria 45.619; Mario Berry 44.185; Marcello Chiantone 41.246; Carlo Scarascia 38.025 (con resti).

— Mario Alicata 56.292; Ludovico Angelini 25.878; Giuseppe Calasso 25.121; Armando Monasterio 21.604 (con resti).

M.S.I. — Pietro Spontolungo 33.678; Clemente Manco 31.720.

P.S.I. — Mario Marino Guadagni 26.702; Giuseppe Boggio 10.849 (con resti).

P.N.M. — Antonio Daniele 11.758.

Per il Senato, si è avuto uno spostamento in Umbria per il Psi. In seguito a più precise accertamenti, nel collegio di Terni, è risultato che il candidato Luigi Fabbricatore, che in un primo tempo era stato proclamato eletto nel collegio di Orvieto

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE A PIAZZA MERCANTI A MILANO

## PCI, PSI, PRI e radicali celebrano la Repubblica unita nella lotta contro il fascismo in Francia

I discorsi di Bodrero, Banfi, Pajetta e Ottolenghi - Il questore aveva tentato di proibire che si accennasse alla Francia - Altri illegali divieti in varie province

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 6. — Questa sera in piazza Mercanti, al centro al sacro dedicato ai martiri milanesi della Liberazione, con la partecipazione di una grande folla di cittadini, si è svolta la manifestazione popolare a celebrazione del 12. anniversario della fondazione della Repubblica. Erano presenti numerosi parlamentari e dirigenti comunisti e socialisti, il dott. Roberto del Pri, sindacalisti, consiglieri comunali, partigiani, il gen. Ricca che comanda i partigiani nel Friuli.

Hanno parlato il dr. Alessandro Bodrero, direttore centrale del Partito radicale, che ha tenuto anche l'adesione dello scrittore Elio Vittorini, il senatore socialista Arialdo Banfi e il senatore socialista Giancarlo Pajetta. L'applaudito discorso di Pajetta, ha preso le mosse dall'anniversario della Repubblica. Essa è nata — egli ha detto — dalla lunga e

dura battaglia contro il fascismo: il sogno che pareva irrealizzabile si è attuato quando lo sforzo di una piccola e tenace avanguardia nella lotta e nel combattimento si collegò alle più grandi masse. E fu l'unità popolare ed antifascista che nel '46 fece partire chi non voleva accettare il verdetto popolare.

Noi ricordiamo — ha proseguito l'oratore — queste cose non come cose morte, ma perché vogliamo operare ogni giorno nell'unità e nell'onestà democratica e repubblicana per attuare la Costituzione. Costituzione ancora incompiuta e già calpesta. Pochi giorni or sono le autorità si sono messe in guardia bianchi e pennacchi per celebrare il 2 giugno. Ma noi chiediamo a costoro di leggere quell'opuscolo «soversivo» che si chiama Costituzione, e che sancisce il diritto dei cittadini! Proprio questa sera il rappresentante del ministro dell'Interno

Milano ci ha fatto pervenire l'intimizzazione ad astenersi alla pura e semplice «comemorazione», senza dar luogo a «divulgazione della situazione francese». L'art. 21 della Costituzione dice che tutti i cittadini hanno il diritto di esprimere con ogni mezzo liberamente il proprio pensiero. Ecco perché invieremo questa sera stessa per raccomandata l'opuscolo della Costituzione al signor questore di Milano.

E giacché il questore non vuole, ricorderemo delle cose accadute qui in Italia — non solo in Francia — quando si ricorre alla forza contro il Parlamento; quando un gruppo di generali — che si chiamavano De Bonis invece che Massu — imposero un regime di violenza e di sangue; quando il Capo dello Stato — che era Vittorio Emanuele invece di Coty — disse di sì ai rivoltosi di Perugia; quando quello stesso Capo dello Stato, togliendo la Costituzione, al go-

verno che aveva deciso di proclamare lo «stato di assedio» disse di mollare ed il capo di quel governo — che si chiamava Fatta invece di Pflimlin — mollò.

E che cosa avvenne in Parlamento? Si trovarono anche allora deputati liberali e democristiani che invece di opporsi al dittatore preferirono diventare ministri del dittatore. Parlo — com'è noto — dei ministri democristiani e liberali di Mussolini, non dei Morlet e dei Pinay di Francia.

Anche allora fuori la tosse del «minor male» e vi era gente che s'illudeva di tener il dittatore attaccandosi alla coda del suo stoffilino; anche allora si diceva che finiva la condotta tutta sarebbe tornata a posto!

Ma voi sapete invece che cosa accade quando la legge è calpesta dai piedi dello squadrismo. Noi italiani sappiamo a che cosa conducono i «fasci di combattimento», che erano i «comitati di salute pubblica» del tempo. Anche allora la discriminazione a sinistra diede partita vinta a coloro che calpestavano la legge e la libertà, e furono la tirannide, la guerra, la catastrofe per il nostro paese.

Il pericolo c'è anche da noi. Essi non hanno e danno misura degli aspiranti dittatori — misurino due metri o pochi centimetri come Fanfani — ma dalle forze sociali che li esprimono. L'Italia non è un'isola, e quanto accade altrove non riguarda solo gli specialisti di geografia politica. L'Italia non ripete la nostra storia, ma la sanguinosa del passato. Siamo un popolo maturo che ha fatto le ossa nella lotta e nel sacrificio, siamo una democrazia diversa da quella battuta ieri dal fascismo; ma quello che importa è di aver chiaro il pericolo e di aver pronti un amico d'ufficio, il senatore Salvatore D'Amico, abitato a Palermo, che è stato subito dopo fermato da un vigile urbano.

Un assaio a ruota per 90 mila lire ed alcune cambiali in protesto pare siano alla base della sanguinosa vicenda. Bonina Passalacqua e D'Amico sono incontrati in un caffè della piazza. La Passalacqua era proprietaria di un magazzino di stoffe e riforniva i poveri, contrariando il regolamento delle campane. D'Amico suo, il Bonina possiede un piccolo negozio di stoffe e confezioni in via Lame, e pare che anch'essi fossero un cliente della Passalacqua.

Durante la discussione fra i due erano corso garofani in giacchetta, e certamente sarebbero passati a ruota dopo di loro. Il Bonina, infatti, ripassando a ruota dopo di loro, si era trovato a ruota con il Bonina. A questo punto il Bonina, estratta una Beretta calibro 7,65, fece fuoco contro la Passalacqua, colpendo in pieno petto.

Contro l'assassino, che si era mosso all'improvviso, si erano mossi i quattro agenti di pubblica sicurezza. Il Bonina, ferito, era stato portato in ospedale, dove era stato operato. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

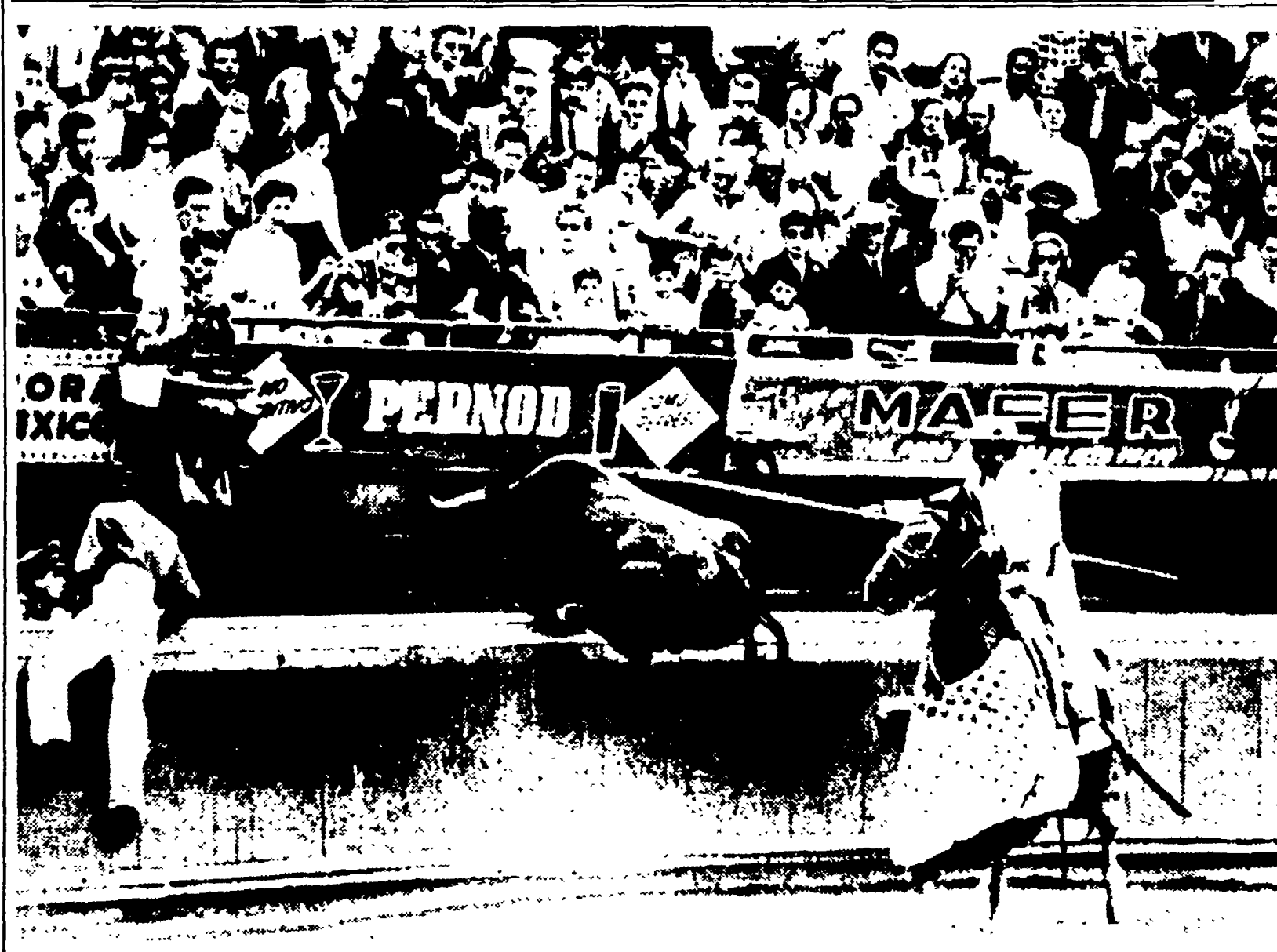
La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.

La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata. La Passalacqua, ferita, era stata portata in ospedale, dove era stata operata.



CITTA DEL MESSICO — Nell'arena di El Arco un toro, forse spaventato dal torero, è saltato sulla staccionata da dove un cavaliere cerca di farlo scendere mentre un fotografo ritrae la singolare scena

## Catturato nei pressi di Messina il brutto rapitore dei due bimbi

Si stava facendo la barba quando è stato circondato dai poliziotti

MESSINA. 6. — Nel corso di una vasta battuta è stato catturato il pregiudicato Umberto La Motta, il rapitore dei due ragazzi di Messina. Il brutto che aveva tenuto segregato, il «brutto», è stato catturato a Boronaro, un villaggio di pescatori, mentre stava facendo comodamente la barba. Ammanettato e fatto salire su una camionetta della polizia, Umberto La Motta è stato condotto a Messina dove nella caserma della Sezione dei carabinieri è stato sottoposto a un primo interrogatorio.

Il La Motta ha confessato di avere sequestrato i due bambini; ha però escluso di avere tentato di sottoporli, a sevizie. Le avrebbe sequestrati con l'intenzione di obbligarli poi a scrivere una lettera, al prete, per chiedere un congruo riscatto — non viene precisata l'offerta per la loro liberazione. Al La Motta, che sostiene di essere analfabeta, è stato contestato che alcuni

mesi addietro venne trovato in possesso di altre lettere di estorsione, indirizzate a commercianti messinesi. Richiesto di spiegare che gliel'avesse scritte, il La Motta ha affermato di averle fatte compilare da altri bambini.

Quanto alle due lettere e costoro su una stampa, ha dichiarato che quando dalla guida della polizia vide arrivare le forze di polizia, che avevano la località in cui tratteneva i bambini, corse a nascondersi dietro una siepe, evitando di darsi ad una fuga precipitosa per non farsi scoprire e catturare. Le condizioni in cui era costretto a mantenersi alla macchina, finirono poi con stancarlo e decise di scendere verso Boronaro, a 15 chilometri dalla zona, per andare a farsi radere la barba in modo da alleggerire il collo. Mentre si trovava da solo, venne sequestrato da qualcuno che, preoccupato di informare subito i carabinieri, lo qual-

condonò il negoziato. Condotto in caserma e identificato, è stato trovato in possesso di una grossa pistola, un tamburo contenente sette cartucce. Alla polizia portava un cinturino alla «cow boy» e un paio di una vecchia e berninella. Dopo un sommario interrogatorio, è stato trasferito a Messico, in attesa di essere sottoposto a un secondo interrogatorio per il sequestro dei bambini. Il terzo sarebbe un fratello del Berardo, ma non se ne conoscono con esattezza le generalità.

La sciagura è stata scoperta solo dopo che da Savignone sono giunti due vigilianti per fare ricerche dei loro amici che, partiti con una capocorda, quale ha trascinato i compagni nel baratro.

Le salme sono state trovate legate in cordata. Un chiodo avrebbe provocato la sciagura

ENTRACQUE (Cuneo). 6. — ritrovata la macchina, abbandonata ai piedi del monte Lugli, la Punta di Lugli, sulla montagna a circa due chilometri da Entracque, in una valle, ad un ampio di chioccioli del paese. Proprio ai piedi di una alta parete che porta alla punta della montagna i soccorritori hanno infine scoperto le salme dei tre alpinisti ancora legate in cordata, sfaccellate. Non sono state accertate le cause della tragedia, ma si presume che i tre giovani scalatori stavano per raggiungere la vetta, un chiodo abbia ceduto, facendo perdere l'appiglio al capocorda, il quale ha trascinato i compagni nel baratro.

La sciagura è stata scoperta solo dopo che da Savignone sono giunti due vigilianti per fare ricerche dei loro amici che, partiti con una capocorda, quale ha trascinato i compagni nel baratro.

Le salme sono state trovate legate in cordata. Un chiodo avrebbe provocato la sciagura

ENTRACQUE (Cuneo). 6. — ritrovata la macchina, abbandonata ai piedi del monte Lugli, la Punta di Lugli, sulla montagna a circa due chilometri da Entracque, in una valle, ad un ampio di chioccioli del paese. Proprio ai piedi di una alta parete che porta alla punta della montagna i soccorritori hanno infine scoperto le salme dei tre alpinisti ancora legate in cordata, sfaccellate. Non sono state accertate le cause della tragedia, ma si presume che i tre giovani scalatori stavano per raggiungere la vetta, un chiodo abbia ceduto, facendo perdere l'appiglio al capocorda, il quale ha trascinato i compagni nel baratro.

La sciagura è stata scoperta solo dopo che da Savignone sono giunti due vigilianti per fare ricerche dei loro amici che, partiti con una capocorda, quale ha trascinato i compagni nel baratro.

Le salme sono state trovate legate in cordata. Un chiodo avrebbe provocato la sciagura

ENTRACQUE (Cuneo). 6. — ritrovata la macchina, abbandonata ai piedi del monte Lugli, la Punta di Lugli, sulla montagna a circa due chilometri da Entracque, in una valle, ad un ampio di chioccioli del paese. Proprio ai piedi di una alta parete che porta